

Maratona di teatro all'aria aperta

Dal 2 al 10 giugno il festival organizzato da Ttb nelle strade e nelle piazze
Dagli spettacoli per valorizzare gli spazi della città alle produzioni sperimentali

Il centro, perché la vocazione teatrale e la poetica restano il cuore. La circonferenza, perché l'arte ha valore solo se coinvolge pubblico e territori nuovi, esplora ambiti e espressioni inedite, mescola tradizione e innovazione in una nuova sintesi popolare. Questa, in sintesi, è la filosofia de «Il centro e la circonferenza», il festival del Teatro Tascabile presentato a Palazzo Frizzoni, alla presenza dell'assessore alla Cultura Enrico Fusi e del segretario generale della Camera di Commercio, Carlo Spinetti. È poi la stessa filosofia di fondo di «Sonavan le vie dintorno», il primo festival del Ttb, per sedici edizioni una delle poche manifestazioni culturali bergamasche di autentico taglio e impatto internazionale.

L'edizione numero due (la prima fu nel 2005) de «Il centro e la circonferenza» - sostenuta da Comune, Camera di Commercio, Fondazione della Comunità Bergamasca e Radici Group, per un budget di 100 mila euro - effettua un corposo rilancio, con grandi nomi e grandi spettacoli. Il tutto all'interno di un progetto antico: la valorizzazione degli spazi della città, il centro e i quartieri, l'individuazione di artisti e compagnie ad alta temperatura estetica, l'apertura internazionale. Ricalcando la struttura che già fu di «Sonavan le vie dintorno», il festival alterna spettacoli in spazi aperti per il grande pubblico con produzioni più sperimentali (il tutto nella sezione «Teatro, musica e danza», la più in vista), incontri con registi e dimostrazioni di lavoro (sezione «La cultura del tea-

tro»), progetti nei quartieri («Hanamichi») e laboratori («Le quiete stanze»).

Così ci sono gli spettacoli all'aperto del francese Théâtre de l'Unité (*Princesse Limousine* e *Oncle Vania à la campagne*, due novità per l'Italia di una delle più importanti compagnie della scena internazionale) e il polacco Studium Teatrale (*Henrik Hamlet Hospital*): sono le due vedette di quest'anno. Un modo per ingaggiare in termini nuovi un confronto con il grande repertorio, da Shakespeare a Dostoevskij. A loro si aggiungono il ritorno di *Quijote* del Teatro Nucleo e due produzioni dello stesso Ttb: *Sogni vagabondi* e soprattutto *La rosa dei venti*, cui partecipano come «guest-stars» danzatrici del calibro di Sabrina Vitangeli, Gaia Scuderi e Silvia Rampelli.

Se questi sono i titoli di maggior richiamo, tutti da vedere sono spettacoli sperimentali «indoor» come lo *Zio Vanja* della Scuola Ambulante di Teatro, *Nekya* del Lemming di Rovigo (una delle più vive realtà della nuova scena italiana) e *Querelle des bouffons* della Iera Project Teatro. O il lavoro svolto a Colognola (per «Hanamichi»), alla lettera il «sentiero fiorito» che nel Kabuki unisce scena e platea) da Kai Bredholt dell'Odin Teatret, con *Il pupazzo di paglia* e *il minestrone*, *La preparazione del minestrone* e *Il cammino fiorito*: è una festa, è teatro, è un concerto, è il coinvolgimento di abitanti, associazioni, scuole e compagnie teatrali o formazioni musicali, in un grande progetto culturale e sociale insieme.

Circa «La cultura del teatro», il valore aggiunto sta nella possibilità di inserire poetiche e spettacoli nel loro contesto. È il caso de *Il teatro di strada europeo* (Unité, Nucleo e Ttb insieme, per ragionare sul

teatro all'aperto), *Il viaggio dello spettatore* (con Massimo Munaro del Lemming), *Origini delle maschere italiane* con Michele Monetta di Iera Project, la dimostrazione di Dawid Zakowski di Studium Teatrale. Il discorso vale anche per chi non è direttamente presente con spettacoli: *Studio* con la Rampelli di Habillé d'Eau (gruppo di danza romano di tutto rilievo) e *Il tappeto volante* con Julia Varley dell'Odin Teatret. Da non perdere è *Dialogo intorno a un libro* con Eugenio Barba e Mirella Schino, per la raccolta degli scritti teatrali di Renzo Vescovi, edita da Bulzoni. Ultima nota per la sezione «Le quiete stanze» e un'appendice estiva in provincia, che è la vera novità. Circa «Le quiete stanze», sono in programma laboratori con Piotr Borowski e Zakowski di Studium Teatrale, Michele Monetta e Lina Salvatore di Iera Project sulla commedia dell'arte, Gabriella Bartolomei sulla voce. In provincia, il Ttb presenterà «Amor sacro, amor profano» a Lovere (22 giugno) e «Valse» a Lefte (29 settembre). In scena dal 2 al 10 giugno. Info: www.centrocirconfenza.org, tel. 035-242095 o 320-5577069.

Pier Giorgio Nosari

Torna «Il centro e la circonferenza». Un budget di 100 mila euro. Le due vedette il francese Théâtre de l'Unité e il polacco Studium Teatrale



Lo spettacolo all'aperto «Princesse Limousine» del francese Théâtre de l'Unité

